

# Glossario

**ALZAPIEDE** = saliscendo, nottola.

**ANDITO** = corridoio, o in genere ambiente secondario di passaggio e disimpegno, in case d'abitazione.

**ANTINI D'IMPENNATA** = telaio di legno sportellato che si mette alle finestre per chiudere con vetri, carta o tela (*impannata*).

**ANTIPORTO (A)** = porta che sta davanti ad un'altra; prima porta.

**AVELLO** = bacino, tinozza.

**BALISTRIERA (BALESTRIERA)** = piccola finestra.

**BARDIGLIO** = dallo spagnolo "pardillo", diminutivo di pardo "grigio". Marmo costituito di calcare saccaroide, con tinte grigie di toni vari, spesso assai scuri. Caratteristico soprattutto delle Alpi Apuane, si trova anche nelle regioni alpine e in Sardegna.

**BASTARDOTTO** = trave fuori misura, in genere più corta delle travi normali.

**BATTIROLO** = ferro diversamente forgiato che serve per bussare alla porta.

**BECCHIGNOLO** = beccuccio.

**BEVOLA** = dal nome della località di Béura, in Val d'Ossola. Roccia metamorfica; è uno gneiss a tessitura lamellare, di facile divisibilità in lastre piane, anche molto ampie e sottili.

**BIGATTO** = baco da seta.

**BOMBASINA** = da bambagina, tela di bambagia.

**BORDONALE** = grossa trave.

**BOTTE (VOLTA A)** = è derivata direttamente dall'arco, del quale ha le stesse caratteristiche strutturali. E' originata da una retta (generatrice), che si muove parallelamente a sé stessa toccando con un punto sempre la stessa curva (direztrice).

**BRANDENALLI** = sostegni per il ferro da spiedo.

**BRAZZA (BRACCIA)** = il braccio milanese è una misura di lunghezza ed equivale a m.0.59494 circa. Si suddivide in 12 once, ciascuna di 12 punti e ogni punto si divide in 12 atomi. Si differenzia, per misura, da altri "bracci" usati in Lombardia.

**BRELLA** = predella.

**BROLO** = orto, giardino.

**BULGARO** = cuoio pregiato, rosso cupo e odoroso.

**CAGNA** = detto anche monachetto. Ferro che entra nel saliscendi per chiudere porte e finestre.

**CALASTRA** = trave di sostegno per la fila delle botti; anche detto del tavolone che si mette sopra la vinaccia nel torchio o nella pressa e su cui preme la vite.

**CAMBRA** = grappa a forma di “U” rovescia.

**CAMBRAIONE** = tela nota (Cherubini).

**CAMPATA, CAMPO** = lo spazio compreso tra gli assi di due membrature vicine (per es. le colonne di un portico).

**CANCANO** = cardine di porte e finestre.

**CANEVAZO** = canovaccio, tela grossa.

**CAPAROLA** = colino.

**CAPUCCINA** = specie di corridoio per disimpegnare varie stanze: è interna o esterna, se esterna è coperta con assi.

**CAPRIATA** = struttura architettonica in legno (in epoca moderna in ferro o cemento) formata da tre travi disposte a triangolo isoscele; quella orizzontale, chiamata “catena”, lega le pareti laterali della costruzione; le due oblique riunite al centro sostengono il tetto, poggiando sulle teste della catena. La sezione di trave collocata in verticale, al centro della catena, neutralizza le vibrazioni e si chiama “monaco” o “colonello”.

**CARPANATE** = filari di carpini.

**CARRIGLIONE (SERRATURA A)** = detto anche “cadenazz”. Secondo il Cherubini “vero saliscendo a cui si dà moto per una rotella che aggirata dalla chiave fa smuovere in senso inverso le due lamine inferiore e superiore del chivistello o paletto che dicasi”.

**CATENACCIO** = poteva essere da macchietta, alla genovese, con bolzone, alla spagnola. Varie fogge di spranga o cilindro di ferro o legno, che scorre entro appositi anelli, fissati ai due battenti di un uscio, per tenerlo chiuso.

**CAVICCHIA** = arnese di collegamento simile al bullone.

**CESATA** = tramezzo, setto.

**CHIEPPO** = pietra conglomerata chiamata “ceppo” molto diffusa in Lombardia. Sino agli inizi del secolo XX ve ne erano giacimenti lungo le valli dei fiumi Adda, Lambro, Olona e Seveso. Il ceppo si divide in “rustico”, “mezzano”, “gentile”. Quest’ultima varietà, per la struttura più uniforme, era usata non per le murature ma per le cornici, per le “membrature d’ornato” e per le statue.

**CIMASA** = cornice aggettante in funzione di coronamento terminale di un edificio o parte di esso. In particolare, nell’architettura antica, membratura costituente la parte più sporgente della trabeazione, in corrispondenza del ciglio del tetto; negli edifici dei periodi successivi, dal medioevo ai giorni nostri, il nome è usato piuttosto per indicare le cornici terminali di vari elementi architettonici, come basamenti, piedistalli, balaustrate e simili.

**COLAROLO** = scolmatore d’acqua collegato alla fossa della calcina.

**COPPO** = tegola curva, leggermente conica, usata, in disposizione a file parallele, per coperture di tetti.

**CORO** = parte della chiesa dietro l’altare maggiore.

**COSTABBJ** = vedi scarioni.

**COTTICHETTE** = traversine ottenute dalle sezioni longitudinali estreme del tronco.

**COTTO** = mattone, mattonella e, per estensione, muratura in mattoni.

**CRICCA** = secondo il Cherubini “specie di molletta che è nella serratura a colpo”.

**CROCERA** = volta costituita dall’intersezione di due volte a botte, impostata su un vano quadrangolare e caratterizzata da quattro archi sui lati del perimetro e dagli spigoli delle intersezioni lungo le diagonali.

**CURLO** = secondo il Cherubini “cilindro di legno che si infigge nei due stipiti di un pozzo per agevolare il modo d’attinger l’acqua”.

**DORMIGLIONI (DORMIONI)** = travi del tetto.

**ENFITEUSI** = è un diritto reale su un fondo altrui, urbano o rustico, in base al quale il titolare (enfiteuta) ha la facoltà di godimento più pieno (dominio utile) sul fondo stesso, dovendo tuttavia migliorare il fondo e pagare al proprietario (direttario o concedente) un canone annuo in denaro o in derrate.

**FABBRICA** = costruzione in muratura, edificio.

**FEDECOMMESSE** = è una disposizione testamentaria che, in particolare, nel diritto medioevale e fino al sec. XVIII vincolava i beni del testatore ai propri discendenti per più generazioni, così che tali beni diventavano inalienabili e non potevano uscire dalla famiglia.

**FIRISELATA (FIRISELLA)** = gonnella di filaticcio (Cherubini).

**GELOSIE** = serramento di finestra – realizzato con stecche inclinate disposte in un telaio fisso o mobile (*persiana*), con stecche fitte incrociate (*grata*) o anche con lastre di legno o di metallo traforate – che permette di guardare dall’interno senza essere visti dall’esterno. Il nome si spiega col fatto che l’origine sarebbe dovuta a motivi di gelosia, in quanto tale sistema permette alle donne di stare alle finestre togliendole però alla vista degli estranei. In alcune regioni, il termine indica la sola parte inferiore della persiana che si alza e si abbassa per dare più o meno luce.

**GHIAJONE** = pavimento in ghiaia grossa.

**GIARRONE (GERONE)** = suolo, pavimento in calcestruzzo.

**GREMOLA (GRAMOLA)** = secondo Cherubini “ordigno composto d’una stanga premente, infissa dall’un de’ suoi capi in un tavolato sul quale si viene con essa battendo e ribattendo la pasta de pan per renderla soda”.

**GROGORANO (GROGRAN)** = secondo Cherubini “stoffa di seta ondata e accanellata”.

**GUARNERIO** = piccola nicchia guardaroba, solitamente ricavata nei muri, sfruttandone lo spessore.

**IMPANNATA** = infisso di chiusura delle finestre, costituito da telai di legno su cui sono distesi e fermati panni, tele, o carta resistente; il nome è passato per estensione ad indicare anche gli infissi a vetri.

**LATRINA** = anche detto “luogo necessario”, “ritirata”. Antesignano del moderno water closet, contiene il servizio igienico.

**LECARDA** = vaschetta posta sotto lo spiedo per ricevere il grasso che cola dall’arrosto.

**LEGATO**, nel nostro contesto: **PIO** = lascito, fatto con atto tra vivi o con disposizione testamentaria, avente finalità filantropica o religiosa (assistenza ai poveri, celebrazione e applicazione di messe, ecc.).

**LESENA** = porzione di pilastro poco sporgente dalla parete. Quasi sempre completa di base e di capitello, talvolta decorata a bassorilievo.

**LIVELLO** = è una particolare figura di contratto agrario, largamente diffuso in Italia, per il quale un proprietario terriero (concedente) dava una terra in godimento ad altra persona (livellario), per un certo periodo di tempo e a determinate condizioni.

**LOGGIA** = nel nostro caso trattasi solitamente di balcone allungato con ringhiera di ferro.

**MACCHIA VECCHIA** = tipo di marmo con inserti di varia colorazione, molto usato nel barocco lombardo.

**MAPPALE** = relativo alla mappa catastale; numero che contraddistingue un fondo, un edificio.

**MINA** = antica unità italiana di misura di capacità per aridi, di valore variabili a seconda delle regioni.

**MORIGGIUOLA** = secondo Cherubini “specie di serratura da uscio, armadj, ecc.”.

**MORONE** = gelso. Pianta arborea delle Moracee, con foglie cuoriformi o lobate di cui si nutrono i bachi da seta (bigatti), e frutti composti bianchi, simili a more.

**NAVAZZA (NAVASSA)** = recipiente con un falso fondo e griglia mobili, usato per pigiare l'uva coi piedi.

**ONCIA** = frazione di misura di peso (dodicesima parte della libbra), di lunghezza (equivalente alla dodicesima parte del braccio) e di superficie (equivalente a cm. 4.958).

**OPERA** = in corso di lavoro.

**ORMESINO (ERMESINO)** = tessuto leggero di seta.

**PARADOSSO** = nelle strutture in legno del tetto, ognuna delle travi principali inclinate secondo la falda.

**PASSADIZZO** = corridoio.

**PASSONE** = grosso palo per legarvi le bestie.

**PECCHIA (PECCIA)** = pino.

**PEDAGNO** = gonna.

**PERTICA** = nel milanese unità di misura che corrisponde a m. 654.51 ed è divisa in 24 “*tavole*”.

**PIDRIA** = imbuto.

**PIOTTO (PIOTTA O PIODA)** = lastra, lastrone, secondo Cherubini “pietra non molto grossa da coprir tetti e da lastricare”.

**POBIA (PIOPPA)** = pioppo.

**POGGIOLO** = balcone.

**PORTICO** = luogo di passaggio o sosta, ampiamente aperto all'esterno con colonne o pilastri di sostegno della copertura o dell'edificio sovrastante.

**POSFUOCO** = secondo il Cherubini “lastra di ferro o simile che mettesi nei camini per rimandar il calore o per riparo del muro”.

**PUSTERLA** = piccola porta per il passaggio di una persona per volta.

**QUONDAM** = particella temporale latina, anche abbreviata con la sola “q.”, indicante il genitore defunto, es.: Michele q. Protasio = del fu Protasio.

**RAMATA** = graticolato, rete di fili di rame o altro metallo.

**RASTELLO (RESTELLO)** = cancello in ferro o legno.

**REFESSO** = legname refesso, cioè segato per il lungo.

**RIZZO (RICCIOLO)** = pavimento in selciato, solitamente in ciotoli di fiume.

**ROCADINO (ROCCADIN)** = “che altri dicono *PETTENUZ* e altri *FRISEL* gross o de terza e quarta man. *SINIGHELLA*. *SIRIGHELLA*. Seta infima che si trae dai bacacci” (Cherubini).

**RUBBIO** = antica misura, solitamente usata per aridi, ma anche per superfici agrarie e solidi.

**RUZELLA** = carrucola.

**SAGLIA (SAJA)** = secondo Cherubini “specie di stoffa nota di più specie”.

**SALISCENDOLO (SALISCENDO)** = sistema di chiusura di porte, imposte, battenti, costituito da una spranghetta di ferro, o anche di legno, che imperniata a un estremo, abbassandosi s'insertisce in un nasello a gancio, infisso nell'altro battente o nello stipite, e alzandosi si libera dal nasello permettendo l'apertura; dalla parte opposta la spranghetta può essere azionata da una cordicella che attraversa il battente in un foro.

**SARIZZO (SERIZZO)** = varietà di granito a grossi cristalli di ortoclasio.

**SCARIONI** = secondo il Cherubini “quelle due travette che in piano inclinato vanno parallele dalla base alla cima della scala”.

**SCURI O SCURETTI** = ciascuno dei battenti di legno applicati, soprattutto nel passato, alla parte interna di finestre e porte-finestre per impedire, una volta che siano chiusi, che entri luce nelle stanze. In dialetti settentrionali sinonimo di “imposta”, come serramento esterno alla finestra a vetri.

**SELCIATO** = pavimentazione costituita da selci. La selce è una roccia sedimentaria silicea, di origine varia.

**SIGHEZZO** = falce da erba.

**SOMERO** = trave o travi principali di un soffitto in legno: Solitamente era del diametro di onces 6 – 8 (cm. 29.747 e cm. 39.662), ma poteva raggiungere onces 18 (oltre cm. 90).

**SPAGNOLETTA** = dispositivo per la chiusura di infissi esterni, specialmente persiane, formato da un'asta metallica verticale girevole entro appositi alloggiamenti e munita alle estremità di ganci che, nella rotazione dell'asta comandata da una maniglia, vanno ad impegnarsi in due pioli metallici murati sul davanzale e nell'architrave della finestra.

**SPELAIA** = pelatura. Secondo Cherubini “quella specie di lanuggine biancastra che investe per così dire il bozzolo del baco da seta... Se ne fa uso per imbottire strapuntini, per ovatte e simili”.

**STAMEGNA** = tessuto di stame, cioè di lana sottile e resistente.

**STROMBATO (TROMBATO)** = da “strombo” svasatura a piani inclinati nello spessore del muro ai lati di porte o finestre con lo scopo di dosare e orientare la luce; può essere esterna “*sguancio* o *sguincio*”.

**STUADORE** = pentolone.

**SUOLO** = pavimento.

**TELARO** = telaio.

**TERZERA** = trave soggetta a flessione deviata, come l'arcareccio, ma più robusta, dovendo sostenere i connessi nell'orditura di tetto alla lombarda.

**TRARLISETTO** = da traliccio: tela robusta per foderare materassi e guanciali, fatta di lino, di canapa, talvolta misti con cotone.

**TRAVERSA** = gonna, sottana (Cherubini).

**VIVO** = di pietra, in genere beola: “pietra che è un quarzo argilloso stratificato con la mica argentina”. Il vivo veniva usato per capitelli, scale, soglie, panchine.

**VOLTO** = copertura a volta.

